
Milano
Teatro degli Arcimboldi

San Francisco Symphony
Michael Tilson Thomas
direttore
Sasha Cooke mezzosoprano

Mercoledì 15.IX.10
ore 21

Berlioz
Ravel

48°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Hector Berlioz (1803-1869)

Le carnaval romain, ouverture op. 9 ca. 8 min.

Les nuits d'été op. 7 per voce e orchestra ca. 31 min.

Villanelle

Le spectre de la rose

Sur le lagunes

Absence

Au cimetière

L'île inconnue

Maurice Ravel (1875-1937)

Valse nobles et sentimentales ca. 16 min.

Suite n. 2 dal balletto *Daphnis et Chloé* ca. 18 min.

Lever du jour

Pantomime

Danse Générale

San Francisco Symphony

Michael Tilson Thomas, direttore

Sasha Cooke, mezzosoprano

Tra musica sinfonica e teatro. Prospettive francesi tra Otto e Novecento

La musica sinfonica francese nasce nel 1830 con il lampo abbagliante della *Symphonie fantastique*, scritta nei giorni esaltanti della battaglia romantica. *Le Carnaval romain* discende dall'orchestra della *Fantastica*, benchè la sua paternità vada cercata in teatro. Nel settembre 1843 Berlioz decise infatti di scrivere un pezzo sinfonico da concerto su temi del *Benvenuto Cellini*. Il materiale del *Carnaval romain* consiste di due elementi, che formano una sorta di sintesi dell'opera. Uno è il tema del martedì grasso, che raffigura l'ambiente pittoresco della Roma rinascimentale; l'altro proviene dalla scena amorosa dell'Atto I. La frase appassionata di Cellini, «O Teresa, vous que j'aime plus que ma vie», esprime il tema cruciale dell'opera, che contrappone l'artista geniale e appassionato alla società borghese soddisfatta e appagata. Mentre l'opera ebbe poca fortuna, l'*Ouverture caractéristique* rimase invece uno dei pezzi più popolari di Berlioz. La prima esecuzione, diretta dall'autore, si tenne il 3 febbraio 1844 nella piccola Salle Herz, in un concerto che vide nascere anche un nuovo strumento di Adolphe Sax, il sassofono appunto. Berlioz eseguì molte volte in concerto l'*Ouverture*, che nel 1852 venne usata per la ripresa del *Benvenuto Cellini* a Weimar e a Londra.

Non si conoscono di preciso le origini delle *Nuits d'été*. Le poesie di Théophile Gautier comparvero nel 1838, mentre le liriche di Berlioz furono pubblicate nel 1841, in una versione per mezzosoprano o tenore e pianoforte. Diversi studiosi sostengono però che alcune poesie siano state musicate quand'erano ancora inedite. La raccolta venne dedicata a Louise Bertin, musicista e figlia dell'editore del «Journal des Débats», al quale Berlioz collaborava come critico musicale. Il poeta e la dedicataria appartenevano alla generazione di giovani romantici che aveva rovesciato il regime della Restaurazione ed era poi diventata la classe dirigente del paese. Ma il tono della raccolta era lontano dal chiasso delle battaglie politiche e culturali. Berlioz rendeva forse omaggio ai sogni della sua gioventù, affiancando il vecchio compagno di lotta nella dimensione interiore e nostalgica. Pochi infatti conoscevano il lato poetico dell'animoso scrittore. Baudelaire scriveva nella prima *Étude* su Gautier: «Supponete di trovarvi all'interno di un *salon* borghese, prendendo un caffè dopo cena con il padrone di casa, la Signora e le Signorine. [...] Ben presto si tirerà in ballo la musica, forse la pittura, ma infallibilmente la letteratura. Théophile Gautier a sua volta sarà messo sul tappeto; ma, [...] se vi azzardate di far notare che si omette il suo merito principale, il suo incontestabile e più abbagliante merito, infine che si dimentica di dire che è un grande poeta, vedrete un vivo stupore dipingersi su tutti i volti».

La prima *Nuite* eseguita in pubblico fu *Absence*. Nel 1843 Berlioz preparò una trascrizione orchestrale per Maria Recio, una cantante di origine spagnola che in seguito divenne la sua seconda moglie. Alcuni anni dopo un editore svizzero propose a Berlioz di trascrivere anche le altre, pubblicate in questa forma nel 1856. Le indicazioni vocali sembrerebbero escludere l'idea di un ciclo: contralto per *Le spectre de la Rose*, baritono per *Sur les Lagunes*, tenore per *Au Cimetière*, mezzosoprano o tenore per le altre. In epoca moderna l'intera raccolta viene di solito interpretata da un mezzosoprano o un contralto. *Les Nuits d'été* sono legate tuttavia da un senso di lontananza, che vibra in ogni lirica. Forse un'eco di questa melanconia risuona in una lettera aperta di Liszt a Berlioz del 1839: «Le prime impazienze del cuore, l'ardore di conquista che vorrebbe tutto trascinare o tutto infrangere, l'amore insensato dell'arte che si sdegna di non essere compreso, il folle sperpero di vita di una

giovinezza piena di illusioni, sono svaniti senza ritorno». Anche la deliziosa e fresca *Villanelle* sembra gettare un'ombra d'inquietudine e di nostalgia. *Le Spectre de la Rose* mostra una forma più articolata e drammatica, in accordo con il soggetto della poesia. La melodia molto espressiva dell'inizio si sfalda via via nel flusso di un'armonia in perenne movimento, fino a ridursi a una specie di intonazione della parola. *Sur les Lagunes*, luogo emblematico della poesia romantica, è un mesto recitativo accompagnato dall'orchestra nella cupa tonalità di fa minore. Un raggio di luce scende nella parte centrale, dopo le oscure parole «Ah! sans amour, s'en aller sur la mer!». La coda lascia le domande senza risposta, perché il lamento rimane sospeso su un accordo di dominante. Solo un grande poeta poteva trovare un'immagine come quella di *Absence* per esprimere la nostalgia per la persona amata. La musica di Berlioz trova a sua volta accenti di commovente semplicità per questo piccolo gioiello lirico. Il verso iniziale, «Reviens, reviens, ma bien aimée!», esprime con un semplice salto di quarta e l'accordo di fa diesis maggiore la speranza luminosa dell'amante. Nell'ultimo ritornello però la frase, con l'indicazione «sotto voce ed estinto» e in pianissimo, sembra adombrare il sospetto che la persona amata sia ormai perduta in lontananze inaccessibili. La poesia sepolcrale di *Au Cimetière* consente a Berlioz di mostrare la magistrale invenzione timbrica. L'ombra angelica intravista in un raggio di luce è raffigurata in partitura con un passaggio molto efficace di spettrali armonici degli archi. L'ultima lirica infine, *L'île inconnue*, respira la brezza marina di certe pagine salmastre e spumeggianti di Mendelssohn. Il tono popolare della *chanson*, tutto energia e gusto dell'avventura, stride con l'amaro e realistico dialogo tra il marinaio e la fanciulla, che sogna di arrivare nell'unica isola che purtroppo non c'è, quella del perfetto ed eterno amore.

Ravel è stato un artista di rigore esemplare, soprattutto verso se stesso. Della sua musica parlava in maniera asciutta e competente, senza nascondere i difetti. Per fortuna abbiamo un racconto diretto della genesi di *Daphnis et Chloé*. «Mi fu commissionato – scriveva Ravel in *Esquisse autobiographique* del 1928 – dal direttore dei Ballets Russes, Serge de Diaghilev. Il soggetto è di Fokine, allora coreografo della celebre compagnia. La mia intenzione nello scriverlo era di comporre un vasto affresco musicale, meno preoccupato dell'arcaismo che di rimanere fedele alla Grecia dei miei sogni, che s'imparenta abbastanza volentieri con quella immaginata e dipinta dagli artisti francesi della fine del Settecento. L'opera è costruita sinfonicamente secondo un piano tonale molto rigoroso, per mezzo di un limitato numero di motivi i cui sviluppi assicurano l'omogeneità sinfonica dell'opera». Il progetto fu interrotto e ripreso, lasciando nell'autore l'impressione di un lavoro estenuante. In una di queste pause, agli inizi del 1912, Ravel trascrisse per orchestra le *Valses nobles et sentimentales*, sull'onda del successo di *Ma Mère l'Oye*. L'idea nasceva dal progetto di una celebre *danseuse* dell'epoca, Natalia Trouhanova, che desiderava imbastire uno spettacolo coreografico su musica francese moderna. L'artista si rivolse a Paul Dukas, Florent Schmitt, Vincent d'Indy e Ravel, che decise di elaborare per orchestra un pezzo per pianoforte piuttosto asciutto come le *Valses*. Lo scenario del balletto, steso da Jean-Louis Vaudoyer, prendeva spunto proprio da *Le spectre de la rose*, conferendo al lavoro il titolo di *Adélaïde ou le langage des flores*. Nella nuova versione la musica suggerisce un mondo romantico fantasmagorico, con qualche intuizione sonora che verrà sviluppata in lavori successivi. Il successo dello spettacolo risvegliò anche il desiderio di portare a termine il progetto di *Daphnis*. La ragione principale delle difficoltà consisteva forse nell'incomprensione di fondo tra Fokine e Ravel. La Grecia dell'uno non corrispondeva per niente a quella dell'altro. La fonte del soggetto era il romanzo di un autore chiamato Longo, vissuto probabilmente nel II secolo d.C.¹ Il testo raffigurava la vita a Lesbo con uno stile realistico, che strideva con il desiderio di Ravel di rappresentare la «Grecia dei suoi sogni». Il musicista inoltre sembrava ansioso

di togliere un sassolino dalla scarpa, affermando che il balletto era costruito «secondo un piano tonale molto rigoroso». Diaghilev infatti, fin dall'inizio, rimase piuttosto freddo verso la musica, secondo lui troppo sinfonica e poco adatta alla coreografia. La partitura fu terminata il 5 aprile 1912² e il balletto andò in scena allo Châtelet l'8 giugno, con la direzione di Pierre Monteaux e le scene di Leon Bakst. Nijinskij e Tamara Karsavina interpretavano i ruoli principali. La prima rappresentazione fu una sorta di duello tra Diaghilev e Ravel, che arrivò di proposito in ritardo e non si presentò alla ribalta alla fine dello spettacolo. I due artisti non potevano intendersi, su un terreno così delicato. «Mentre nel romanzo tradizionale – osserva giustamente Gaetano Balboni – gl'innamorati sono impediti di dar vita al loro sogno da un succedersi di contrarietà di carattere esterno, qui, invece, l'ostacolo è di natura intima, psicologica e viene dall'ingenuità, dalla semplicità e, a un certo punto, anche dalla paura, non d'altrui ma di sé». ³ Diaghilev metteva al centro del balletto la scoperta dell'eros. Nijinskij, il puro folle che incarnava la potenza esplosiva del corpo, aveva appena lasciato di stucco il pubblico parigino, qualche giorno prima di *Daphnis*, con un'interpretazione del *Prélude à l'après-midi d'un faune* scandalosa. ⁴ Ravel invece rimaneva estraneo a questa sensibilità per così dire mediterranea. Il suo erotismo si manifesta sempre in forma trasfigurata, mai con un coinvolgimento fisico diretto. La sua musica innocente esprime questa dimensione per vie oblique, privilegiando l'ironia, l'elisione e l'astrazione. La fortuna di *Daphnis et Chloé* è stata però consacrata dalle due serie di frammenti sinfonici che Ravel trasse dal balletto. La prima Suite corrisponde alla parte centrale del balletto, mentre la seconda, suonata più spesso, comprende i tre episodi del finale: *Lever du jour*, *Pantomime* e *Danse générale*.

Partitura volta a volta poetica e brillante, *Daphnis et Chloé* è senza uguali nella produzione di Ravel per slancio e fantasia timbrica. Questo lavoro ha rappresentato agli inizi del Novecento un'alternativa al *Sacre du Printemps*. Rispetto alle contrapposizioni aggressive dell'orchestra di Stravinskij, Ravel esalta l'impasto dei colori, amalgamati con fantasia e sensibilità magistrali. Dopo il *Daphnis*, Ravel si diresse verso una musica sempre più raffinata e spoglia. Gli capitava talvolta di riascoltare in concerto la musica del balletto e di meravigliarsi, come a malincuore, di questa facile vena alla quale non poteva o non voleva più abbandonarsi. Resta tuttavia la certezza che l'orchestra del Novecento deve moltissimo al primo Ravel, brillante virtuoso del più pantagruelico strumento.

1. Il testo di Longo Sofista, per unanime consenso ritenuto il miglior romanzo sopravvissuto della letteratura greca antica, ha una curiosa storia bibliografica, tra Francia e Italia. L'opera fu pubblicata la prima volta da Bodoni a Parma nel 1784, con il titolo *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe*, tradotti dalla lingua greca nella nostra toscana dal commendatore Annibal Caro. L'edizione del Bodoni, tirata in sole 56 copie, si basava su un manoscritto affidatogli dal Ministro plenipotenziario del Re di Sardegna, marchese Di Breme. Dopo un paio di altre edizioni in Italia, il romanzo fu pubblicato a Parigi nel 1800. Il testo greco tradotto dal Caro, che visse nella prima metà del Cinquecento, conteneva però una lacuna nel *Ragionamento Primo*, la scena in cui avviene la contesa sulla bellezza tra Dafni e Dorcone. Nel 1809 uno scrittore francese, Paul-Louis Courier, annunciò di aver scoperto nella biblioteca Laurenziana un manoscritto completo del romanzo. Nelle *Opere* di Annibal Caro, edita a Milano nel 1812, fu quindi pubblicata per la prima volta la parte mancante tradotta in due versioni, una di Sebastiano Ciampi e l'altra di Alessandro Verri.

2. L'autore terminò, il 22 aprile, la versione della partitura senza il coro.

3. G. Balboni, in *Il romanzo antico greco e latino*, a cura di Q. Cataudella, Firenze, 1981.

4. Il direttore del «Figaro», Gaston Calmette, scrisse un editoriale in prima pagina per denunciare lo spettacolo, ritenuto «inconvenant, bestial, impudique». Diaghilev gongolava, per la pubblicità gratuita. Il pudore, tuttavia, non

impedì al virtuoso direttore del «Figaro» di pubblicare in seguito la corrispondenza amorosa della moglie del ministro delle finanze Caillaux, aggredito in modo così volgare dal giornale per la sua posizione pacifista. Malgrado la qualità del personaggio, Proust fece pubblicare, nel 1913, *Du côté de chez Swann* con un'untuosa dedica a Calmette.

Oreste Bossini*

*Si occupa di giornalismo musicale da vari anni ed è conduttore radiofonico di trasmissioni di Rai Radio 3

Les nuits d'été

Villanelle

Quand viendra la saison nouvelle,
Quand auront disparu les froids,
Tous les deux nous irons, ma belle,
Pour cueillir le muguet aux bois;

Sous nos pieds égrenant les perles,
Que l'on voit au matin trembler,
Nous irons écouter les merles,
Nous irons écouter les merles siffler.

Le printemps est venu, ma belle,
C'est le mois des amants béni,
Et l'oiseau, satinant son aile,
Dit des vers au rebord du nid.

Oh! viens, donc, sur ce banc de mousse
Pour parler de nos beaux amours,
Et dis-moi de ta voix si douce: Toujours!

Loin, bien loin, égarant nos courses,
Faisons fuir le lapin caché,
Et le daim au miroir des sources
Admirant son grand bois penché;

Puis, chez nous, tout heureux, tout aises,
En paniers, enlaçant nos doigts,
Revenons rapportant des fraises,
Revenons rapportant des fraises des bois.

Le spectre de la rose

Soulève ta paupière close,
Qu'effleure un songe virginal,
Je suis le spectre d'une rose
Que tu portais hier au bal.

Tu me pris encore emperlée
Des pleurs d'argent de l'arrosoir.
Et parmi la fête étoilée
Tu me promenas tout le soir.

Ô toi qui de ma mort fus cause,
Sans que tu puisses le chasser,
Toutes les nuits mon spectre rose
A ton chevet viendra danser.

Mais ne crains rien,
Je ne réclame ni messe ni De Profundis;
Ce léger parfum est mon âme,
Et j'arrive du paradis,

Mon destin fut digne d'envie;
Et pour avoir un sort si beau
Plus d'un aurait donné sa vie,
Car sur ton sein j'ai mon tombeau.
Et sur l'albâtre où je repose
Un poète, avec un baiser,
Ecrivit: ci-gît une rose
Que tous les rois vont jalouser.

Sur les lagunes (lamento)

Ma belle amie est morte,
Je pleurerai toujours;
Sous la tombe elle emporte
Mon âme et mes amours.
Dans le ciel, sans m'attendre,
Elle s'en retourna;
L'ange qui l'emmena
Ne voulut pas me prendre.

Le notti estive

Villanella

Quando verrà la nuova stagione,
quando il freddo sarà svanito,
io e te andremo, mia bella,
a cogliere il mughetto nel bosco;

sotto i piedi che sgranano le perle,
che al mattino vediamo tremare,
ascolteremo i merli,
ascolteremo i merli cantare.

La primavera è venuta, mia bella,
è il mese benedetto degli amanti,
e l'uccello, lustrandosi l'ala,
recita versi sull'orlo del nido.

Oh! Vieni su questo tappeto di muschio
per parlare del nostro bell'amore,
e con la tua dolce voce dimmi: Per sempre!

Lontano, lontano, smarrendo i nostri passi,
staniumo il coniglio nascosto,
e il daino che si specchia alla fonte
ammirando il suo gran palco a capo chino;

poi, a casa, felici, contenti,
in cesti, con le dita intrecciate,
rincasiamo portando fragole,
rincasiamo portando fragole di bosco.

Lo spettro della rosa

Solleva le palpebre chiuse,
che un sogno virgineo accarezza,
sono lo spettro di una rosa
che portavi ieri al ballo.

Mi cogliesti ancora imperlata
di lacrime argentee annaffiata.
E alla festa stellata
tutta la sera mi portasti.

O tu della mia morte causa,
senza che tu possa cacciarlo,
tutte le notti il mio spettro rosa
presso il tuo letto verrà a danzare.

Ma non temere,
non pretendo messe o De Profundis;
questo leggero profumo è la mia anima,
e vengo dal paradiso.

Il mio destino fu da invidiare;
e per avere una così bella sorte
più d'uno avrebbe dato la vita,
poiché sul tuo seno è la mia tomba.
E sull'alabastro su cui riposo
un poeta, con un bacio,
scrisse: qui giace una rosa
che tutti i re fa ingelosire.

Sulle lagune (lamento)

La mia bella amica è morta,
piangerò per sempre;
con sé nella tomba porta
la mia anima e il mio amore.
In cielo, senza attendermi,
se ne ritornò;
l'angelo che la prese
non volle prendere me.

Que mon sort est amer!
Ah! sans amour, s'en aller sur la mer!

La blanche créature
Est couchée au cercueil:
Comme dans la nature
Tout me paraît en deuil!

La colombe oubliée,
Pleure et songe à l'absent,
Mon âme pleure et sent
Qu'elle est dépareillée.

Que mon sort est amer!
Ah! sans amour, s'en aller sur la mer!

Sur moi la nuit immense
S'étend comme un linceul;
Je chante ma romance
Que le ciel entend seul.

Ah! comme elle était belle
Et comme je l'aimais!
Je n'aimerai jamais
Une femme autant qu'elle.

Que mon sort est amer!
Ah! sans amour s'en aller sur la mer!

Absence

Reviens, reviens, ma bien-aimée!
Comme une fleur loin du soleil;
La fleur de ma vie est fermée,
Loin de ton sourire vermeil.

Entre nos cœurs quelle distance;
Tant d'espace entre nos baisers.
Ô sort amer! ô dure absence!
Ô grands désirs inapaisés!

Reviens, reviens, ma bien aimée!
Comme une fleur loin du soleil;
La fleur de ma vie est fermée,
Loin de ton sourire vermeil.

D'ici là-bas, que de campagnes,
Que de villes et de hameaux,
Que de vallons et de montagnes,
A lasser le pied des chevaux!

Reviens, reviens, ma bien aimée!
Comme une fleur loin du soleil;
La fleur de ma vie est fermée,
Loin de ton sourire vermeil.

Al cimetière

(clair de lune)
Connaissez-vous la blanche tombe,
Où flotte avec un son plaintif
L'ombre d'un if?
Sur l'if, une pâle colombe,
Triste et seule, au soleil couchant,
Chante son chant.

Un air maladivement tendre,
A la fois charmant et fatal,
Qui vous fait mal,
Et qu'on voudrait toujours entendre:
Un air, comme en soupire
Aux cieux l'ange amoureux.

Come è amara la mia sorte!
Ah! senza amore, percorrere il mare!

La bianca creatura
è distesa nella bara:
come nella natura
tutto mi sembra in lutto!

La colomba abbandonata,
piange e pensa all'assente,
la mia anima piange e sente
quanto sia scompagnata.

Come è amara la mia sorte!
Ah! senza amore, percorrere il mare!

Su di me la notte immensa
come un sudario si stende;
canto la mia romanza
che solo il cielo intende.

Ah! come era bella
e quanto l'amavo!
Non amerò mai
nessuna donna come lei.

Come è amara la mia sorte!
Ah! Senza amore percorrere il mare!

Assenza

Ritorna, ritorna, amato bene!
Come un fiore distante dal sole;
il fiore della mia vita è chiuso,
lontano dal tuo sorriso vermiglio.

Tra i nostri cuori quanta distanza;
quanto spazio tra i nostri baci.
O amara sorte! O dolorosa assenza!
O grandi desideri inappagati!

Ritorna, ritorna, amato bene!
Come un fiore distante dal sole;
il fiore della mia vita è chiuso,
lontano dal tuo sorriso vermiglio.

Da qui a laggìù, quante campagne,
quante città, quanti borghi,
quante valli e montagne,
tanto da stancare i piedi dei cavalli!

Ritorna, ritorna, amato bene!
Come un fiore distante dal sole;
il fiore della mia vita è chiuso,
lontano dal tuo sorriso vermiglio.

Al cimitero

(chiaro di luna)
Conoscete la bianca tomba,
dove ondeggia con un mesto lamento
l'ombra di un tasso?
Sul tasso, una pallida colomba,
triste e sola, al sole del tramonto,
canta il suo canto.

Un'aria morbosamente tenera,
affascinante e fatale,
che fa male,
e che vorremmo sentire sempre:
un'aria come sospira in cielo
l'angelo innamorato.

On dirait que l'âme éveillée
Pleure sous terre, à l'unisson de la chanson.
Et du malheur d'être oubliée,
Se plaint dans un roucoulement
Bien doucement.

Sur les ailes de la musique
On sent lentement revenir
Un souvenir;
Une ombre, une forme angélique
Passe dans un rayon tremblant,
En voile blanc.

Les belles de nuit, demi closes,
Jettent leur parfum faible et doux
Autour de vous,
Et le fantôme aux molles poses
Murmure en vous tendant les bras:
Tu reviendras!

Oh! jamais plus, près de la tombe
Je n'irai, quand descende le soir
Au manteau noir,
Ecouter la pâle colombe
Chanter, sur la pointe de l'if
Son chant plaintif!

L'île inconnue
Dites, la jeune belle,
Où voulez-vous aller?
La voile enfle son aile,
La brise va souffler!

L'aviron est d'ivoire,
Le pavillon de moire,
Le gouvernail d'or fin;
J'ai pour lest une orange,
Pour voile, une aile d'ange:
Pour mousse un séraphin.

Dites, la jeune belle,
Où voulez-vous aller?
La voile enfle son aile,
La brise va souffler!

Est-ce dans la Baltique?
Dans la mer Pacifique,
Dans l'île de Java?
Ou bien est-ce en Norvège,
Cueillir la fleur de neige,
Ou la fleur d'Angsoka?
Dites, la jeune belle,
Où voulez-vous aller?

Menez moi, dit la belle,
A la rive fidèle
Où l'on aime toujours.
Cette rive, ma chère,
On ne la connaît guère,
Au pays des amours.

Où voulez-vous aller?
La brise va souffler!

Théophile Gautier

Si direbbe che l'anima desta
pianga sotto terra, all'unisono con il canto.
E della sventura di essere abbandonata,
si lamenta tubando
dolcemente.

Sulle ali della musica
sentiamo tornare lentamente
un ricordo;
un'ombra, una forma angelica
passa in un tremulo raggio,
di velo bianco.

Le belle di notte, semichiusse,
spandono il loro profumo esile e dolce
intorno,
e il fantasma dalle pose indolenti
mormora tendendo le braccia:
'Ritornerei!'

Oh! Mai più presso la tomba
andrò quando scende la sera
dal manto nero,
ad ascoltare la pallida colomba
cantare, sulla cima del tasso
il suo lamentoso canto!

L'isola sconosciuta
Dite, bella giovinetta,
dove volete andare?
La vela gonfia l'ala,
tra poco la brezza soffierà!

Il remo è d'avorio,
la bandiera marezzata,
il timone d'oro fino;
per zavorra un'arancia,
per vela, un'ala d'angelo:
per mozzo un serafino.

Dite, bella giovinetta,
dove volete andare?
La vela gonfia l'ala,
tra poco la brezza soffierà!

Nel Baltico?
Nel Pacifico,
nell'isola di Java?
Oppure in Norvegia,
cogliere il fiore di neve,
o il fiore d'Angsoka?
Dite, bella giovinetta,
dove volete andare?

Portatemi, dice la bella,
alla riva fedele
dove si ama per sempre.
Questa riva, mia cara,
nessuno la conosce,
nel paese degli amori.

Dove volete andare?
Tra poco la brezza soffierà!

Traduzione di Daniela Delfino

San Francisco Symphony Orchestra

Fondata nel 1911, la San Francisco Symphony è considerata l'orchestra più avventurosa e innovativa tra le istituzioni artistiche del paese. Sotto la direzione musicale di Michael Tilson Thomas, la San Francisco Symphony presenta più di 220 concerti ed esibizioni all'anno per un pubblico totale di circa 600.000 spettatori nella sua 'casa', la Davies Symphony Hall, in altre sedi della Bay Area e attraverso un programma nazionale e internazionale di *tournées*.

Tilson Thomas ha assunto la carica di undicesimo direttore musicale della San Francisco Symphony nel settembre 1995. Insieme alla San Francisco Symphony ha formato una unione musicale ritenuta tra le più riuscite e stimolanti del paese. Michael Tilson Thomas celebra quest'anno la sua quindicesima stagione come direttore musicale; la sua collaborazione con l'orchestra è stata elogiata dalla critica per la straordinaria abilità musicale, la programmazione innovativa che mette in evidenza le opere di compositori americani e avvicina nuovo pubblico alla musica classica.

Nel 1996 Tilson Thomas ha condotto l'orchestra alla prima delle sue tredici *tournées* nazionali e in questa scia ha continuato nell'ambiziosa programmazione annuale per l'Europa, l'Asia e per tutti gli Stati Uniti. Tra i recenti tour di rilievo vale ricordare quello asiatico del 2006, che include la prima apparizione dell'orchestra in Cina, e un tour di tre settimane in Europa, documentato da due apparizioni televisive ai BBC Proms a Londra e concerti nei maggiori festivals musicali europei. Nel settembre 2008 Michael Tilson Thomas e l'orchestra hanno inaugurato la stagione 2008/2009 della Carnegie Hall con un gala in tributo a Leonard Bernstein, filmato e trasmesso da PBS Great Performances. La registrazione della performance, *A Celebration of Leonard Bernstein: Carnegie Hall Opening Night 2008* è stato messo in commercio con l'etichetta della stessa orchestra, la San Francisco Symphony Media.

Dal 2001 Tilson Thomas e l'orchestra hanno inciso l'integrale delle sinfonie di Mahler più l'Adagio dall'incompiuta decima e le opere per voce, coro e orchestra per la San Francisco Symphony Media. La San Francisco Symphony ha inoltre inciso scene da *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev, una raccolta dei balletti di Stravinskij, una raccolta di composizioni di Gershwin e, tra l'altro, *An American Journey* di Charles Ives. Oltre agli undici Grammy Awards, la San Francisco Symphony ha vinto alcuni tra i più prestigiosi premi discografici internazionali.

Nell'autunno del 2006, Tilson Thomas e la San Francisco Symphony lanciano *Keeping Score*, un progetto multimediale e una serie televisiva trasmessa dal PBS. Il progetto comprende anche un sito internet omonimo per esplorare e conoscere la musica, una serie trasmessa sulla radio nazionale, documentari e dvd di concerti live, un programma educativo per la scuola primaria che integra la musica classica tra le materie di base. Ad oggi, circa cinque milioni di persone hanno visto la serie televisiva *Keeping Score* con la programmazione di episodi sui compositori Hector Berlioz, Charles Ives e Dmitri Šostakovic.

La San Francisco Symphony offre il programma educativo più completo di ogni altra orchestra americana. Nel 1988 la Symphony fonda 'Adventures in Music' (AIM) un programma gratuito e completo di educazione musicale che introduce ogni bambino della scuola primaria del distretto scolastico di San Francisco alla musica di tutto il mondo. La San Francisco Symphony offre anche opportunità di ascoltare e sviluppare la conoscenza della grande musica grazie ai programmi *Concerts for Kids*, *Music for Families*, il successo internazionale della San Francisco Symphony Youth Orchestra, un programma di studio dello strumento per gli studenti delle scuole medie e superiori.

Michael Tilson Thomas, Direttore Musicale
Donato Cabrera, Assistente Direttore
Herbert Blomstedt, Direttore Emerito

Violini primi

Alexander Baranschik
Concertmaster
Naoum Blinder Chair
Nadya Tichman
Associate Concertmaster
*San Francisco Symphony
Foundation Chair*
Mark Volkert
Assistant Concertmaster
75th Anniversary Chair
Jeremy Constant
Assistant Concertmaster
Mariko Smiley
*Paula & John Gamba
Second Century Chair*
Melissa Kleinbart*
Katharine Hanrahan Chair
Yun Chu
Sharon Grebanier*
Naomi Kazama Hull
Yukiko Kurakata

Catherine A. Mueller Chair

Suzanne Leon
Leor Maltinski
Diane Nicholeris
Sarn Oliver
Florin Parvulescu
Victor Romasevich
Catherine Van Hoesen*
In Sun Jang†
Robin Sharp†
Sarah Knutson†
Zoya Leybin†

Violini secondi

Dan Nobuhiko Smiley
Principal
Dinner & Swig Families Chair
Dan Carlson
Associate Principal
Audrey Avis Aasen-Hull Chair
Paul Brancato
Assistant Principal
Kum Mo Kim
*The Eucalyptus Foundation
Second Century Chair*
Raushan Akhmedyarova
David Chernyavsky
John Chisholm
Cathryn Down
Darlene Gray
Amy Hiraga
Frances Jeffrey*
Chunming Mo
Kelly Leon-Pearce
Polina Sedukh*
Isaac Stern Chair
Robert Zelnick
Chen Zhao*
Elbert Tsai†
Dan Banner†
Janelle Meyer†

Viola

Jonathan Vinocour
Principal
Yun Jie Liu
Associate Principal
Katie Kadarauch
Assistant Principal
John Schoening
*Joanne E. Harrington &
Lorry I. Lokey
Second Century Chair*
Nancy Ellis
Gina Feinauer
David Gaudry
David Kim
Christina King
Seth Mausner*
Wayne Roden
Nanci Severance
Adam Smyla
Virginia Lenz†

Violoncelli

Michael Grebanier
Principal
Philip S. Boone Chair
Peter Wyrick
Associate Principal
*Peter & Jacqueline Hoefler
Chair*
Amos Yang
Assistant Principal
Margaret Tait
*Lyman & Carol Casey
Second Century Chair*
Barbara Andres
*The Stanley S. Langendorf
Foundation Second Century
Chair*
Barbara Bogatin
Jill Rachuy Brindel*
Sébastien Gingras
David Goldblatt
*Christine & Pierre Lamond
Second Century Chair*
Carolyn McIntosh
Anne Pinsker
Shu-Yi Pai†

Contrabbassi

Scott Pingel
Principal
Larry Epstein*
Associate Principal
Stephen Tramontozzi
Assistant Principal
*Richard & Rhoda Goldman
Chair*
S. Mark Wright
Charles Chandler
Lee Ann Crocker
Chris Gilbert
Brian Marcus

William Ritchen*
Ken Miller†
Andy Butler†

Flauti

Tim Day
Principal
Caroline H. Hume Chair
Robin McKee
Associate Principal
Catherine & Russell Clark Chair
Linda Lukas
*Alfred S. & Dede Wilsey
Chair*
Catherine Payne
Ottavino

Oboi

William Bennett
Principal
Edo de Waart Chair
Jonathan Fischer
Associate Principal
Pamela Smith
Dr. William D. Clinite Chair
Russell deLuna
Corno inglese
Joseph & Pauline Scafidì Chair

Clarineti

Carey Bell
Principal
*William R. & Gretchen B.
Kimball Chair*
Luis Baez
Clarinetto in Mi bemolle
Associate Principal
David Neuman
Jerome Simas†
Clarinetto basso

Saxofono

David Henderson†

Fagotti

Stephen Paulson
Principal
Steven Dibner
Associate Principal
Rob Weir
Steven Braunstein
Controfagotto

Corni

Robert Ward
Principal
*Jeannik Méquet Littlefield
Chair*
Nicole Cash
Associate Principal
Bruce Roberts
Assistant Principal
Jonathan Ring

Jessica Valeri
Kimberly Wright*
Doug Hull†
Darby Hinshaw†

Trombe

Mark Inouye
Principal
*William G. Irwin
Charity Foundation Chair*

Glenn Fischthal
Associate Principal
Peter Pastreich Chair

Mike Tiscione
Jeff Biancalana†
*Ann L. & Charles B. Johnson
Chair*

Tromboni

Timothy Higgins
Principal
Robert L. Samter Chair

Paul Welcomer
John Engelkes
Trombone basso
Mark Lawrence†

Tuba

Jeffrey Anderson
Principal
James Irvine Chair

Arpe

Douglas Rieth
Principal
Karen Gottlieb†

Timpani

David Herbert
Principal

Percussioni

Jack Van Geem
Principal
*Carol Franc Buck
Foundation Chair*
Raymond Froehlich
Tom Hemphill
James Lee Wyatt III
Victor Avdienko†
Timothy Dent†
Artie Storch†

Tastiere

Robin Sutherland
Jean & Bill Lane Chair

Archivio

John G. Van Winkle
Principal Librarian
*Nancy & Charles Geschke
Chair*

* On Leave

† Acting member of the San Francisco Symphony

Gli orchestrali elencati in ordine alfabetico cambiano periodicamente posizione in orchestra

John D. Goldman
President

Brent Assink
Executive Director

John Kieser
General Manager

Gregg Gleasner
Director of Artistic Planning

Nan Keeton
Director of Marketing,
Communications
and External Affairs

Robert Lasher
Director of Development

Rebecca Blum
Orchestra Personnel
Manager

Joyce Cron Wessling
Manager, Tours and Media
Production

Tim Carless
Production Manager

Vance DeVost
Stage Manager

Dennis DeVost
Stage Technician

Rob Doherty
Stage Technician

Mike Olague
Stage Technician

Il tour europeo 2010 della San Francisco Symphony è generosamente sostenuto da:
Ann and Gordon Getty Foundation, Brayton Wilbur, Jr. Endowed Fund for Touring e
Frannie and Mort Fleishhacker Endowed Touring Fund.

Michael Tilson Thomas, direttore

Michael Tilson Thomas è direttore musicale della San Francisco Symphony, fondatore e direttore artistico della New World Symphony e direttore ospite principale della London Symphony Orchestra. Nato a Los Angeles, rappresenta la terza generazione di artisti della sua famiglia. I suoi nonni, Boris e Bessie Thomashefsky, furono i soci fondatori dello Yiddish Theater in America. Suo padre, Ted Thomas, fu produttore per la Mercury Theater Company di New York prima di trasferirsi a Los Angeles dove lavorò per il cinema e la televisione. Sua madre, Roberta Thomas, era *head of research* per la Columbia Pictures.

Tilson Thomas inizia i suoi studi accademici alla University of Southern California dove studia pianoforte con John Crown e direzione e composizione con Ingolf Dahl. All'età di diciannove anni viene nominato direttore musicale della Young Musician Foundation Debut Orchestra. Ha lavorato con Stravinskij, Boulez, Stockhausen e Copland alle *premiere* di loro composizioni ai Los Angeles' Monday Evening Concerts. Durante lo stesso periodo è pianista e direttore per Gregor Piatigorsky e Jascha Heifetz. Nel 1969, dopo aver vinto il Koussevitzky Prize a Tanglewood, è designato assistente alla direzione della Boston Symphony Orchestra. Dopo il debutto a New York è nominato direttore ospite principale e rimane alla Boston Symphony fino al 1974. È stato direttore musicale della Buffalo Philharmonic dal 1971 al 1979 e direttore ospite principale della Los Angeles Philharmonic dal 1981 al 1985. Come direttore ospite si è esibito con le maggiori orchestre europee e statunitensi. Ha realizzato più di 120 incisioni su disco di opere di Bach, Beethoven, Mahler, Prokofiev' e Stravinskij, e allo stesso tempo a svolto un ruolo pionieristico con la musica di Charles Ives, Carl Ruggles, Steve Reich, John Cage, George Gershwin, John McLaughlin ed Elvis Costello.

Nel 2010 ha ricevuto la National Medal of Arts dal presidente Obama, la più alta onorificenza conferita agli artisti dal governo degli Stati Uniti.

Sasha Cooke, mezzosoprano

Laureata alla Rice University e alla Juilliard School, Sasha Cooke ha frequentato anche la Music Academy of the West, l'Aspen Music Festival, il Ravinia Festival's Steans Institute, la Wolf Trap Foundation, il Marlboro Music Festival, e la Central City Opera's Young Artist Training Program.

La stagione 2010/2011 la vede protagonista di diversi debutti con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin nei *Rückert Lieder* di Mahler, con la Baltimore Symphony sotto la direzione di Marin Alsop, con la Saint Paul Chamber Orchestra, con Jeffrey Kahane e la Los Angeles Chamber Orchestra, nel repertorio di musica sacra di Bach, e molti altri. Ha interpretato, inoltre, *Resurrezione* di Mahler sotto la direzione di Michael Tilson Thomas e la San Francisco Symphony.

Sasha Cooke ha aperto la scorsa stagione della Milwaukee Symphony con il *Jeremiah* di Bernstein, concerto inaugurale del nuovo direttore della formazione Edo de Waart. Ha collaborato con Michael Tilson Thomas e la San Francisco Symphony per due allestimenti, ovvero *Pulcinella* di Stravinskij e *Les nuits d'Été* di Berlioz. Ha cantato *Shéhérazade* di Ravel, il *Messiah* handeliano con la Seattle Symphony, la Nona di Beethoven con Manfred Honeck e la Pittsburgh Symphony, il Requiem mozartiano con la San Diego Symphony.

Il suo debutto operistico avviene con Meg Page nell'opera *Falstaff* alla Seattle Opera, diretto da Riccardo Frizza e con Medea nel *Giasone* di Cavalli al Chicago Opera Theater. Ha partecipato al programma per giovani artisti della Seattle Opera, cantando nel *Falstaff* verdiano, nell'allestimento del *Calisto* di Cavalli alla Juilliard School e nel ruolo di Dorabella nel mozartiano *Così fan tutte* alla Rice University.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura. Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il foyer. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenaro (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostrì, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostrì e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostrì di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostrì della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno riposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html

da sempre sulle rotte del Cacao



per MITO sulle note della Dolcezza

www.icamcioccolato.it

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerrerri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Giovedì 16.IX

ore 13 *jazz*

Piazza Mercanti
Break in Jazz. 100 anni di Django Reinhardt
Riccardo Bianchi Quartetto
Ingresso gratuito

ore 15 *incontri*

Museo Bagatti Valsecchi, Salone d'Onore
Helmut Lachenmann
Wolfgang Rihm
Enzo Restagno incontra i compositori
Partecipano
Martin Kaltenecker
Wolfgang Schreiber
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Pietro Gatto, pianoforte
Ingressi € 5

ore 20.30 *film*

Teatro Dal Verme
Evento speciale
Crossing the Bridge Bal (Honey)
di Semih Kaplanoglu
Orso d'Oro al Festival di Berlino 2010
Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro Franco Parenti
Musiche di Ravel, Rodrigo, Bizet
Emanuele Segre, chitarra
Kaleido ensemble
posto unico numerato € 15

ore 21 *classica*

Monza, Duomo
Musiche di Barber, Bach
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Ingresso gratuito

ore 22 *avanguardia*

Hangar Bicocca
Phill Niblock
The Movement of People Working
Concerto - Live Sound Track dell'artista
Posti in piedi € 15

Hangar Bicocca *arte&musica*

Hangar Bicocca
In occasione di MITO SettembreMusica
Personnes di Christian Boltanski
Fino al 19 settembre
ingresso a pagamento
Informazioni: info@hangarbicocca.it

Venerdì 17.IX

ore 17 *contemporanea*

Sede GRUPPO 24 ORE, Auditorium
Helmut Lachenmann
Reigen Seliger Geister, per quartetto
d'archi
Salut für Caudwell, per due chitarre
Grido, per quartetto d'archi
Quartetto Arditti
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Roberto Giordano, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *classica*

Università Bocconi - Aula Magna,
via Roentgen
Musiche di Robert Schumann
Salvatore Accardo, violino
Laura Gorna, violino
Francesco Fiore, viola
Rocco Filippini, violoncello
Andrea Lucchesini, pianoforte
Ingressi € 15

streaming live

ore 22 *canzone d'autore*

Teatro Filodrammatici
Canzoni a nudo
Carlo Pestelli, chitarra, armonica e voce
Alex Gariazzo, chitarre, ukulele e voce
Marco Gentile, violino, viola e chitarra
Posto unico numerato € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona
Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli,
Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

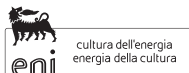
Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®. Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

